

SALUTO ALL'INIZIO DELLA S. MESSA D'INGRESSO

IN DIOCESI DI MONS. NOSIGLIA

Torino Cattedrale, 21 Novembre 2010

Eccellenza carissima, il Santo Padre ha nominato Lei nuovo Arcivescovo di Torino e il saluto iniziale liturgico che le rivolgo all'apertura di questa Celebrazione sarà seguito dalla lettura della Bolla pontificia della sua nomina a Pastore della Chiesa torinese. Poi l'accompagnerò alla cattedra e Lei presiederà la solenne Celebrazione eucaristica del suo ingresso in Diocesi.

Il compito che il rituale di questo momento importante per Lei e per la nostra Chiesa di Torino riserva a me è quello non tanto di presentare l'Arcidiocesi che Lei avrà modo di conoscere, quanto piuttosto di guardare intorno a Lei la realtà di una Chiesa viva, cominciando dai sacerdoti che stanno seguendo con grande spirito di fedeltà e generosità il carisma dei nostri Santi che hanno avuto come primo e grande ispiratore della loro opera l'amore di Cristo che riconoscevano in ogni povero, in ogni persona che incontravano, soprattutto se abbandonata o disperata. Ci sono poi i nostri numerosi diaconi permanenti; i nostri seminaristi che grazie a Dio stanno crescendo come numero, ma soprattutto come qualità; la schiera numerosa di religiosi e religiose che saranno di grande aiuto e sostegno al suo ministero e tutto il popolo santo di Dio, con un laicato maturo, responsabile, cresciuto nello spirito del Concilio Vaticano II e che si prepara già da tempo ad essere non solo collaboratore ma corresponsabile nel lavoro delle Unità Pastorali.

Le presento anche la città di Torino, che nel mio incontro di commiato ufficiale nella Sala Rossa del Consiglio Comunale ho definito ferita a causa delle situazioni di difficoltà note a tutti, per i problemi del lavoro, della cassa integrazione, dell'occupazione giovanile, e quindi con una povertà che si allarga non solo nei confronti degli immigrati o di coloro che hanno sempre vissuto nel disagio, ma anche nei riguardi di famiglie che prima avevano una certa e normale sicurezza economica e sociale. Sono però convinto che la città di Torino abbia la forza spirituale per reagire e per esprimere con carità e solidarietà vicinanza a coloro che fanno più fatica.

Il mio saluto cordiale per Lei, Eccellenza carissima, è accompagnato dall'offerta della mia umile collaborazione soprattutto di preghiera. Domenica scorsa in questa Cattedrale salutando la Diocesi ho invitato tutti a pregare per Lei raccomandando la comunione con il nuovo Arcivescovo non solo nei primi momenti, che viviamo gioiosamente, ma soprattutto quando Lei farà delle scelte, indicherà dei cammini pastorali, definirà dei piani pastorali, perché è in quelle occasioni che si dimostra la fede, la disponibilità alla collaborazione e soprattutto la comunione ecclesiale con il proprio Pastore.

È importante che ricordiamo e ringraziamo il Santo Padre Benedetto XVI, che ho incontrato nei giorni scorsi durante la Giornata di preghiera e di riflessione con i Cardinali di tutto il mondo e nel Concistoro per la creazione di 24 nuovi Cardinali, per aver nominato Monsignor Cesare Nosiglia come nostro nuovo Arcivescovo.

Non posso non salutare anch'io tutte le Autorità civili, militari e istituzionali presenti, perché anche questo è un segno, come ha detto il Sindaco sul sagrato del Duomo, di una straordinaria collaborazione tra la comunità cristiana e la società civile di Torino, città che ha una grande tradizione spirituale, anche se al suo interno ci sono persone non credenti ma in ricerca, e comunque rispettose, attente e aperte al dialogo con la Chiesa.

Con gioia saluto pubblicamente la sua cara mamma, signora Anna, che è qui presente e che da anni l'accompagna nei Suoi "trasferimenti" di ministero episcopale. Questa mattina ho voluto incontrarla privatamente in Arcivescovado per incoraggiarla in questo nuovo cammino.

Concludo con l'invito che San Paolo nella lettura breve delle Lodi di questa mattina, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ha rivolto raccomandandoci di vivere nella verità e nella carità, convergendo verso il Cristo che è nostro capo.

Le auguro, come Pastore di questa santa Chiesa di Torino, di poter condurre tutte le persone che le sono affidate verso il Signore Gesù, perché è verso il Cristo e con il Cristo che tutto il corpo della Chiesa, che siamo noi, vive unito nel rispetto, nella collaborazione, nella fiducia reciproca e nella misericordia, fino a raggiungere la piena maturità di Cristo. In questo nostro intento, che è sempre stata la finalità evangelizzatrice della Chiesa di Torino, ogni giorno ci ha sostenuto la Vergine Maria, che invociamo come Patrona della Diocesi con il titolo di Consolata, Consolata da Dio e Consolatrice nostra.

Le auguro di cuore, Eccellenza carissima, di continuare *ad multos annos* il suo servizio a Torino e che questo popolo festante sia intorno a Lei non solo in questa giornata del suo ingresso, ma in tutto il cammino futuro del suo ministero.

✠ Severino Card. Poletto